Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Venerdì 20 Aprile — NUMERO 94

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero CLI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gallarate (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti locali istituzioni pubbliche di beneficenza;

a) Opera pia Curioni, avente scopo elemosiniero e dotale a favore dei poveri della parrocchia di Arnate, amministrata dal parroco *pro-tempore*;

b) Opera pia Cantù, avente scopo elemosiniero a favore della frazione di Arnate, amministrata dalla Giunta municipale;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle istituzioni di beneficenza Curioni e Cantù in Gallarate è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CLII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza colla quale la Congregazione di carità di Mantova chiede che sia eretto in ente morale il pio legato

Raffaello Saravalle, dell'annua rendita di lire cinquanta, a favore degli israeliti poveri della città, e che se ne approvi lo statuto organico in virtù del quale l'amministrazione ne viene affidata alla Congregazione del Pio istituto Trabotti;

Viste le deliberazioni della stessa Congregazione di carità e del Consiglio comunale e la lettera adesiva del presidente del pio Istituto Trabotti;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Raffaello Saravalle è costituito in ente morale e ne è approvato, in numero di sei articoli, lo statuto organico, un esemplare del quale sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1894.

UMRERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 7 aprile 1892, col quale venne accardato al comune di Tromello di applicare, nel biennio 1892-93, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 150 e col minimo di una lira;

Veduta la deliberazione 7 ottobre 1893, di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo e minimo di tassa nel biennio 1894-95;

Veduta la deliberazione 4 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Tromello;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi l'autorizzazione limitare al solo corrente anno 1894;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comnne di Tromello di mantenere pel solo anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire centocinquanta (L. 150), e col minimo di una lira (L. 1).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Falco dott. Giovanni e Tirelli dott. Adelchi, vice segretari amministrativi di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, reggenti.

Durante dott. Federico, vice segretario di 2ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame di concorso. con effetto dal 1° marzo 1894.

Esposito Luigi, vice segretario di 2ª classe, fuori ruolo, è ricollocato in organico, con effetto dal 1° marzo 1894.

Moffa Paolo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, con effetto dal 1° marzo 1894.

Corte dei conti.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Alessandri Marsilio, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario di 2ª classe, per esame d'idoneità.

Maurizi-Enrici Romolo, vice segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Norchi Alfredo, vice segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 12 aprile 1894:

Cisternino Tommaso, scrivano locale militare e Zani del Frà Enrico, scrivano straordinario abilitato per esame, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Martini cav. avv. Casimiro, vice avvocato erariale di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 5 aprile 1894:

Salvietti cav. Enrico, primo ragioniere di 2ª classe, Signorelli Giuseppe e Perotta Francesco, segretari di ragioneria di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe.

Pagnolo Francesco, economo magazziniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

La Curcia Rocco, economo magazziniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Scalzi Silvio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è riconfermato in aspettativa, per motivi di salute, fino a tutto il 30 settembre 1894.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè N. 776009 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 60 al nome di Maccary *Ernesto* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Raimondo Maddalena, domiciliato in Voltri (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maccary *Clemente-Adolfo-Ernesto* fu Giuseppe, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N 896968 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 6000, al nome della prole nata e nascitura di Bonina Segre fu Graziadio, moglie di De Benedetti Salvador Aron, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), cioè come eredi cointeressati ed indivisi De Benedetti Rosina moglie di Ami Abramo, Enrichetta moglie a Segre Marco, Bonaia celibe maggiorenne, Eleonora, moglie a Levi Giulio, Orsola moglie a Calabresi Scipione, Pacifico, Salomone, Leone, Rachele, Letizia, i cinque ultimi minori sotto la patria potestà del loro padre Salvador Aron De Benedetti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Consolina (invece di Orsola) e di Benedetta Letizia (in luogo di Letizia), vere proprietarie della rendita stessa, insieme agli altri contitolari suddetti.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 616028 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 2750, al nome di Madini Maria Regina di Pietro, moglie del signor Picozzi Pietro, con vincolo dotale;

N. 616029 per L. 1375 intestata come la precedente;

N. 616030 » » 1375 » »

N. 835510 » » 3500 a favore di Madini Maria, figlia adottiva del fu Pietro Edoardo Madini e moglie di Pietro Picozzi furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Madini Maelo Maria detta anche Regina, figlia adottiva di Pietro Madini e moglie di Pietro Picozzi, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 707389 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 35, al nome di Valerio Margherita fu Giovanni, moglie di Mandrile Michele, domiciliata in Cuneo, con annotazioni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valero Margherita fu Giovanni, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1894:

Scatozza Nicola, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 febbraio 1894:

Giovannetti Edmondo, direttore, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1894:

Bonora Oronte, capo d'ufizio, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Tosi Giacomo, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Martini Carlo, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1894:

Padovani Pietro, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Callegari Giovanni, uficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Trozzi Alfonso, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Aquarone Alfredo, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

De Martin Edoardo, Fantini Latino, Fantoni Giovanni, Colombo Vincenzo, Talanti Giovanni, Sartirana Pilade, Buzzi-Langhi Pio, Secco Giuseppe, Graziani Giovanni, Vitali Teodorico, Della Ragione Giuseppe, Cremonesi Angelo, Giordano Pietro, Ranzanidi Andrea, Aliberti Alessandro, Piaggio Adolfo, Colnago Gaetano, Fantoni Andrea, Paganetti Giulio, Baucia Camillo e De Nicolò Vincenzo, ufficiali, promossi a lire 2100;

Campolmi Gustavo, Ramassotto Antonio, Bavastro Anselmo e Impaccianti Vincenzo, ufficiali, promossi a lire 1800;

Braico Vincenzo, Gigante Mariano, Santoro Giuseppe, Rossi Alberto, Federici Napoleone, Girometti Tommaso, Pau Luigi, De Benedetti Augusto e Grieco Giuseppe, ufficiali, promossi a lire 1500;

Rosani Giovanni, Del Colombo Giuseppe, Santoro Michele e Raffaelli Fedele, ufficiali, promossi a lire 1300;

Con R. decreto del 15 marzo 1894:

Bruno cav. Carlo Nicola, direttore, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Impaccianti Vincenzo, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Cerchio Tancredi, ufficiale, promosso a L. 2100.

Con R. decreto del 22 marzo 1894.

Arata Colombo, ufficiale, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SILIPRANDI giura.

SONNINO, ministro del tesoro, risponde agli onorevoli Tortarolo, Bettòlo, Mazzino, Fasce, Centurini, Farina E. e Cavagnari, che desiderano « sapere se egli sia informato dell'impressione destata nel commercio e nell'industria in ordine all'applicazione del decreto 31 marzo 1894, circa la riserva metallica degli Istituti d'emissione; e se egli intenda adottare provvedimenti rivolti a dissipare turbamenti temuti per l'economia della circolazione. »

Crede del tutto infondati i timori di pericoli per gli Istituti di emissione, i quali hanno accettato i decreti relativi alla riserva metallica, facendo solamente domande in ordine al modo di restituzione. Ed appunto per ciò egli presentò ieri un'aggiunta all'articolo 14 del disegno di legge, la quale risolve ogni dubbio in proposito.

TORTAROLO si compiace delle ultime risoluzioni prese dal ministro. Tuttavia è mestieri rassicurare il commercio contro un aumento eccessivo della circolazione cartacea e circa la facilità del cambio dei propri biglietti per parte degli Istituti di emissione.

SONNINO, ministro del tesoro. Detta quistione si potrà discutere ampiamente quando essa verrà alla Camera; osserva intanto che effetto dei decreti sarà quello piuttosto di restringere che di allargare la circolazione cartacea. Egli intende anzi affrettare il momento in cui gli Istituti possano riprendere il cambio.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Imbriani-Poerio che desidera « conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l'introduzione nello Stato e l'uso dei grani svariati e delle farine adulterate: applicazione che oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica, lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando conseguentemente il pericoloso andazzo protezionista. »

Dal 1888 in poi furono fatti molti provvedimenti in materia sanitaria, e la legislazione italiana in proposito può essere invidiata dagli altri paesi.

La legge punisce i commercianti che trafficano di grani avariati o di farine adulterate.

Il ministro non può entrare nella esecuzione. Se reati vi sono i danneggiati ricorrano e i tribunali provvederanno.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, aggiunge che ogni qualvolta vi fu denunzia, i tribunali provvidero. Se ciò non fosse stato invita l'on. Imbriani ad indicare i casi.

IMBRIANI si riferisce alla esecuzione dei provvedimenti, e vorrebbe che, dati i casi, si facessero le contravvenzioni; mentre invece gli risulta che giungono farine avariate e adulterate, e gli uffici sanitari non se ne incaricano affatto.

Aggiunge che la giusta severità in questa materia sarebbe anche una buona e razionale protezione per i prodotti interni.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on Castorina, che desidera conoscere « se creda di provvedere d'urgenza a che la stazione ferroviaria di Alcantara, nel comune di Calatabiano, provvisoriamente eseguita in legno, sia ora costruita. »

Spera di trovare nei fondi del bilancio i mezzi di soddisfare il desiderio dell'on. Castorina.

Del resto è necessario abbandonare il sistema delle grandi stazioni e procedere con maggiore semplicità.

CASTORINA osserva che non si tratta di fare una grande stazione, ma di sostituire quella in legno ridotta per vetustà una carcassa indecente, incomoda ed inservibile all'uso cui è destinata. Ringrazia il ministro della sua buona intenzione.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta di legge del deputato Socci:

Tassa sulle terre incolte.

Art. 1.

« Ogni ettaro di terreno incolto suscettibile di cultura ordinaria è gravato della tassa annua di lire tre. »

Art. 2.

« Il ricavato di questa tassa è destinato alla costituzione di un Istituto di Credito agrario, inteso a soddisfare i bisogni dell'agricoltura nazionale e più specialmente per le bonifiche. »

SOCCI dà ragione della detta proposta.

Ricorda le grandi tradizioni della sapienza romana, la cura che quel popolo poneva nello svolgimento dell'agricoltura e l'amore che i suoi uomini eminenti ponevano ai loro campicelli.

Nè basta, ma anche i Papi con successive Bolle si dettero cura di tentare almeno di favorire gli sforzi a beneficio dell'agricoltura, e svolgere la coltivazione intensiva.

Avverte che la sua proposta non ha alcun intendimento fiscale, ma ha carattere esclusivamente sociale, essendo rivolta a ridare a coltura vasti terreni abbandonati.

Essa risponde così al voto generale, che le cure dello Stato si volgano all'agricoltura, come alla sola via per la quale si può assicurare veracemente la grandezza della patria.

Conchiude col dichiarare che sarebbe ben lieto se il Governo assumesse la paternità della sua proposta. (Vive approvazioni).

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, approva interamente il pensiero che ha mosso l'on. Socci.

Guidato dallo stesso pensiero, egli ha istituito ricerche sulla quantità dei terreni incolti suscettibili di coltivazione, e n'è risultato che non già a cinque milioni, come generalmente si crede, ma ascenderanno probabilmente a tre milioni e mezzo.

Altri studi occorrono per affrontare sicuramente il problema.

Frattanto ritiene che qualche vantaggio possa aversi tenendo conto, nella formazione del catasto, della potenzialità della terra e adottando provvidenze opportune per le bonifiche.

È lieto quindi di secondare l'accoglimento della proposta dell'on. Socci.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio della marina.

SAPORITO non intende esaminare il bilancio sotto l'aspetto tecnico, ma esprimere il suo voto sulle economie proposte dal ministro.

Ritiene che, per le condizioni speciali in cui si trova, l'Italia non possa rinunciare ad ogni influenza sul mare e debba tenersi pronta ad esercitarla; e non trova che il bilancio corrisponda a questo scopo.

Non ammette che lo scopo medesimo debba subordinarsi alla questione finanziaria.

Si possono ridurre, nel caso di necessità, altri servizi, non mai quelli che garantiscono l'esistenza nazionale; giacchè da questi dipende altresì lo sviluppo della pubblica economia, la potenza di un paese garentendo il pacifico sviluppo dei commerci.

Considerando i vari coefficienti della situazione finanziaria, dimostra come la situazione stessa non sia a tal punto da farci disperatamente abbandonare l'opera proficua dell'organizzazione di una valida difesa.

Deplora perciò che certe agitazioni artifiziose tendenti a compromettere la sicurezza del paese, partano più specialmente da provincie italiane che sono, più delle altre, agiate e prospere. (Benissimo — Interruzioni).

MARAZZI, Tutte le provincie sono patriottiche.

SAPORITO. Le provincie sì; ma le agitazioni artificiose per le economie militari sono antipatriottiche. (Bene! — Commenti).

Scongiura il Governo ad abbandonare le economie proposte su questo bilancio, e prega la Camera di non votarle; e conchiude dicendo che il paese non sarebbe grato di questa politica gretta e pericolosa; che bisogna seriamente pensare alla finanza, ma coi criteri di un popolo che aspira ad un glorioso avvenire, chè i popoli dediti solamente a fini egoistici e materiali, sono sempre caduti; e che in caso di una dolorosa sconfitta, le popolazioni italiane ne farebbero ricadere tutta la responsabilità su coloro che oggi dirigono le loro sorti e le istituzioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

VALLE A., ricorda di essere stato sempre fautore di una marina forte, e non saprebbe accettare le economie proposte in questo bilancio, se il ministro non avesse dichiarato che trattasi di riduzioni di spese puramente transitorie.

Nega, d'altronde, che i bilanci militari siano, come vuol dirsi, improduttivi: e domanda che ne sarebbe, in caso di grosse economie, dei quarantamila operai che lavorano negli arsenali governativi, e di tutti quelli che lavorano nelle industrie affini.

Considera un pericolo il disarmare, quando tutte le altre nazioni si affrettano a completare i loro armamenti: e tanto più crede necessario provvedere alla flotta, dappoichè non si improvvisano nè i navigli nè gli equipaggi.

Conclude facendo osservazioni intorno all'andamento dei varii servizi dipendenti dal Ministero della marina, e augurandosi che le economie desiderate si facciano solamente sulle spese di amministrazione.

SONNINO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per approvazione degli esercizi a tutto il 1861 della Tesoreria generale di Sicilia. Chiede che sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

(Così è stabilito).

FARINA E. lamenta che gran parte delle somme stanziate pel bilancio della marina, siano assorbite da spese amministrative, e dal continuo aumento di personale, specie negli alti gradi. Accenna, ad esempio, all'eccessivo numero degli ammiragli, e al numero dei graduati destinati a dirigere la parte amministrativa del Corpo dei Reali Equipaggi: numero che supera di gran lunga quello dei militi.

Accenna altresì alle soverchie indennità e competenze, che si concedono agli ufficiali di marina, esponendo l'avviso che meglio sarebbe crescere gli stipendii, piuttosto che elargire compensi, che dipendono dalla sola e mutabile volontà del ministro.

Notevoli economie si potrebbero fare nelle spese per le scuole, alcune delle quali sono inutili, e obbligano lo Stato a spendere grosse somme per l'armamento di navi, che rappresentano non una forza ma una debolezza marittima.

Lamenta poi che troppi ufficiali di mare, più di 200, siano destinati a servizi di terra per lunghi anni: per modo che quando tornano a bordo non son più capaci di comandare una nave: il che torna a grande pregiudizio della disciplina, ed espone il paese a dolorosi pericoli, perchè quando gli equipaggi non hanno fiducia nei capi, nessuna potenza di nave può valere (Bene!).

Raccomanda al ministro di pensare a diminuire l'eccessivo numero di stabilimenti militari marittimi, a limitare le costruzioni, a meno che non si voglia spingere lo stanziamento del bilancio a una somma minima di 150 milioni.

Raccomanda altresì che sia risoluta la questione della Maddalena; e che sia fortificata l'isola d'Elba; che sia cresciuto lo stanziamento per il consumo del carbone.

Crede che curando la marina di difesa più di quella di offesa si possa realizzare un'importante economia. Partendo da questo concetto con duecento milioni di nuovo materiale e cento milioni di artiglierie si può avere una marina sufficiente, risparmiando circa venti milioni annui sul bilancio. Di questi sei circa dovrebbero essere assorbiti da maggiori spese di personale e di carbone, perchè senza marinai che stiano lungamente a bordo ed abbiano molto navigato, si possono avere potenti navi, ma non una buona marina. (Approvazioni).

E poi bisogna tener conto degli elementi morali. Le forze non si misurano solo a migliaia di cavalli e secondo il tiro delle artiglierie, vi è il sentimento che pure all'occasione le centuplica.

Fu il sentimento che centuplicò il valore dei nostri volontari garibaldini, è il sentimento del rispetto che inspira al paese che sostiene il morale dei nostri marinai.

Questo sentimento purtroppo diminuirebbe se la vista del marinaio suscitasse il triste ricordo dell'agente delle imposte; e questo danno, questa sciagura suprema bisogna ad ogni costo evitare (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

GRANDI deplora la mancanza di armonia nell'organizzazione dello esercito e della marina.

Vi fu un tempo in cui gli ufficiali di stato maggiore erano comandati al Ministero della marina e gli ufficiali di marina frequentavano la scuola di guerra; ora ciò non si fa più.

Nè si è potuto mai ottenere che le grandi manovre dell'esercito fossero coordinate con quelle della scuola navale.

Termina augurandosi che opportuni provvedimenti ci avviino a quella armonia delle due grandi istituzioni militari necessaria al conseguimento dello scopo comune, che è quello della efficace difesa patria. (Bravo! — Benissimo)!

DE BERNARDIS crede che nel presente momento anche i profani possano interloquire nei bilanci della guerra e della marina, perchè la questione militare si connette intimamente a quella economica.

Combatte poi i concetti espressi dall'onor. Saporito; ammette che le spese militari equivalgano ad una spesa di assicurazione, ma l'oratore è del parere che anche le assicurazioni siano dannose quando costano troppo.

Omai si va generalizzando il concetto che bisogna ristabilire l'equilibrio fra la potenza contribuitiva del paese e le spese d'armamento.

Dopo l'esposizione dell'onorevole Sonnino è chiaro che la forza contribuitiva è scemata ed allora s'impone da sè la necessità di diminuire le spese militari.

Quando l'onorevole Giolitti annunciava a Dronero il consolidamento delle spese militari, credeva che il disavanzo fosse di soli 43 milioni. Ora che sa che esso supera i 177 milioni forse è partigiano convinto della diminuzione di quelle spese.

Dimostra poi colle cifre quanto l'accrescimento delle nostre spese militari abbia contribuito ad accrescere il disavanzo.

Riassume la situazione finanziaria; calcola a quanto ammonta la potenzialità economica del nostro paese, e ne deduce la necessità imprescindibile delle economie, anche nei bilanci militari.

Ciò posto, senza discendere all'esame dei singoli capitoli di questo bilancio e di quello della guerra, crede di poter affermare la necessità di ridurre la cifra complessiva delle spese militari.

L'opinione di valorosi uomini tecnici ci assicura poi che queste spese non sono intangibili, e che ulteriori economie sono tuttora possibili senza pregiudizio della difesa nazionale.

Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare dalle illusioni, e di non seguire l'opinione di coloro, che non si rendono esatta contezza delle condizioni del nostro paese.

Concludendo dichiara che vota il bilancio della marina come atto amministrativo, come una necessità, a cui non si può sfuggire; ma che intende mantenere impregiudicata ogni questione, e che si riserva di combattere i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero. (Approvazioni).

MARTORELLI premette che, come già disse lo scorso anno, è per noi necessario commisurare la nostra potenza navale a quella della Francia; non accetterebbe quindi economie che diminuissero la nostra forza. Anche in questi limiti ritiene però possibili ulteriori economie.

Un sensibile risparmio si avrebbe concentrando gradattamente i lavori governativi nell'arsenale di Taranto, e affidando a Società private, se fosse possibile, l'arsenale di Castellammare e il cantiere di Napoli.

Parimenti vorrebbe affidati alle industrie private gli stabilimenti di San Bartolomeo a Spezia. Vorrebbe la soppressione dell'ufficio di revisione a Roma, il riordinamento del Corpo Reali Equipaggi e della relativa massa, la soppressione delle musiche di marina.

Rileva la possibilità di altre economie nelle fortificazioni dipendenti dal Ministero della marina, e nella unificazione dei magazzini.

Adunque larga messe di economie è ancora possibile nel campo della marina, senza indebolirne la potenza difensiva.

Rileva la formidabile gara, che quotidianamente si combatte fra le varie nazioni pel miglioramento del materiale navale: se vogliamo che la nostra marina prenda il posto che le compete, è necessario non arrestarci nell'opera del rinnovamento del materiale.

Rileva parimente le grandi esigenze dell'armamento navale, di cui dimostra la grandissima importanza, atteso l'immenso progresso della tecnica navale moderna.

Raccomanda poi che non si facciano economie nelle stazioni navali all'estero.

Conclude dichiarando che la nostra marina non acquisterà il posto, che le compete, finchè non siano reintegrate le spese per l'armamento e le costruzioni.

Il coraggio dei nostri marinai deve essere associato all'esperienza ed al possesso delle armi necessarie: allora soltanto nel giorno della prova potrà arriderci la vittoria. (Approvazioni).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle singolari circostanze, che accompagnarono lo scioglimento del Circolo socialista di Mezzano, in provincia di Ravenna.

« Barzilai. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e degli esteri per sapere se intendano esperire gli atti opportuni perchè sia accordato alle sentenze dell'autorità giudiziaria italiana all'estero il trattamento medesimo, che è accordato alle sentenze straniere in Italia.

« L. Rossi, Mussi, Marcora. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle straordinarie misure di pubblica sicurezza prese dell'autorità politica a Civitavecchia in occasione del passaggio dell'ultimo pellegrinaggio

« G. Martini. »

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Secondo i giornali tedeschi, nel regno del Würtemberg è imminente una revisione della Costituzione, reclamata da lungo tempo dall'opinione pubblica.

Lo scopo della revisione è quello di mettere la composizione delle due Camere della Dieta del regno meglio in rapporto col regime sociale moderno. Fino dal 1868 fu introdotto nel Würtemberg il suffragio universale per la nomina dei deputati, ma con tutto ciò rimanevano nella Costituzione delle vestigia dei vecchi tempi, poco compatibili col sistema delle maggioranze. Così v'erano, nelle due Camere, oltre i deputati eletti per suffragio diretto, un certo numero di rappresentanti di classi privilegiate, ordini equestri, clero protestante e cattolico.

Ora, per dare soddisfazione, in una certa misura, ai voti dell'opinione pubblica, il governo propone di ridurre il numero dei rappresentanti privilegiati nella Camera bassa. In questa Camera, che conta attualmente 70 deputati eletti e 23 membri di diritto, vi saranno in avvenire 73 deputati eletti per suffragio universale e diretto, 7 rappresentanti delle corporazioni e soltanto 15 rappresentanti dell'ordine equestre e del clero.

Il progetto sopprime 3 seggi di nobili e 2 di prelati, e sostituisce loro 3 rappresentanti della Camera di commercio e 3 rappresentanti dell'Associazione degli interessi agricoli.

Non vi saranno più quindi nella seconda Camera, come membri di diritto, che 8 membri dell'ordine equestre, 4 (in luogo di 6) sotto intendenti ecclesiastici della Chiesa protestante, 2 preti cattolici e il rettore dell'Università di Tubinga.

Per la Camera alta, le modificazioni sono più profonde. Il progetto relativo porta da 33 a 45 il numero dei suoi membri e vi rinforza l'elemento aristocratico. In luogo di 6, il Re nominerà a vita 10 rappresentanti degli ordini nobiliari; di più siederanno alla prima Camera due alti funzionari, i presidenti del Dicastero del commercio, dell'agricoltura e dell'industria, due rappresentanti della città eletti dal Re sopra una lista di tre candidati, infine due prelati protestanti e un vescovo cattolico. Presentemente la prima Camera non comprendeva che dei rappresentanti della nobiltà, principi della famiglia Reale, capi di famiglie principesche o comitali e finalmente un certo numero di membri nominati dal Re fra i cittadini che più si distinguevano per i loro talenti.

***

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 16 corrente, ha discusso in terza lettura, la proposta concernente la riammissione dei gesuiti in Germania.

Il conte Hampesch, del centro, dichiarò che si ha torto di credere che questa riammissione possa turbare la pace religiosa.

Alcuni oratori fecero delle brevi dichiarazioni, in favore della proposta, a nome dei democratici-liberali, dei socialisti, dell'Unione degli agricoltori, degli alsaziani e dei polacchi.

Gli oratori del partito liberale-nazionale, del partito dello Impero, dell'Unione liberale e del partito conservatore combattono invece la proposta del Centro.

I vari articoli vennero approvati a debole maggioranza.

***

Si telegrafa dall'isola di Candia in data 16 aprile che la squadra russa, composta delle corazzate *Imperatore Nicolò*, *Pamiat-Azova* e della corvetta *Teretz*, sotto gli ordini dell'ammiraglio Avelane, ha gettato l'ancora nella baia di Suda.

***

Fra il ministro della China e il Segretario di Stato della Repubblica nord-americana è stata firmata una convenzione che regola, su nuove basi, l'immigrazione chinese agli Stati Uniti.

Questa convenzione accorda a tutti i chinesi che hanno dimorato nei paesi dell'Unione, la facoltà di ritornarvi per un periodo più o meno lungo, se vi hanno lasciato una moglie legittima e se vi possedono un immobile del valore di 1000 dollari.

I funzionari, letterati e commercianti, ai quali la legge ora vigente chiudeva il territorio dell'Unione, vi saranno ammessi dietro presentazione di un certificato rilasciato dal governo imperiale della China e vidimato dal console americano nel porto d'imbarco.

I sudditi del celeste Impero domiciliati agli Stati Uniti godranno gli stessi diritti come i sudditi appartenenti a quei paesi, in favore dei quali è stata ammessa la clausola della nazione più favorita.

Questa convenzione, che modifica profondamente la legge d'esclusione votata l'anno scorso dal Congresso, è stata presentata al Senato federale per la ratifica.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 15 aprile 1894

Presiede il socio Enrico D'Ovidio, direttore della classe.

Il socio Segre offre in dono un suo lavoro estratto dagli *Annali di matematica pura ed applicata*, col titolo: *Introduzione alla geometria sopra un ente algebrico semplicemente infinito.*

Il socio Mosso offre, a nome dell'autore A. Chauveau, membro dell'Istituto di Francia, l'opera: *La vie et énergie chez l'animal...*

Vengono dal socio segretario Basso segnalati:

1° il dono di un volume intitolato: *Jubilé de M. Pasteur*, inviato dal Ministero di P. I. di Francia;

2° tre memorie su argomenti di matematica pura, inviati dall'autore J. Beaupain, ingegnere del Corpo delle miniere belga.

Si leggono e verranno inseriti negli *Atti* i tre lavori seguenti:

a) Sulla trasformazione del rosso di kola in cafeina; esperienze critiche del prof. Ugolino Mosso; Nota presentata dal socio A. Mosso;

b) Sulla teoria dei Vettori componibili; Nota seconda dell'ingegnere Giacinto Berruti, presentata dallo stesso socio autore.

c) Sui sistemi nodali delle onde elettriche ottenute col metodo di Lecker; Memoria terza del prof. Domenico Mazzotto, presentata dal socio Naccari

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 12 APRILE 1894

Presidenza del comm. Serafino Biffi, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 13. Approvato il verbale della precedente adunanza e comunicati gli omaggi, il segretario Ferrini presenta in nome del prof. A. F. Jorini, del R. Istituto tecnico superiore, una sua nota sul *Consolidamento dei ponti metallici col mezzo di una trave centrale;* presenta pure una nota del prof. Bertoni, della Regia Accademia navale di Livorno, dal titolo: *Dell'etere nitroso furfurilico e di altri nitriti alcoolici.*

Il dottor Benedetto Conti, della sezione di geologia e paleontologia del nostro Museo civico di storia naturale, legge una sua memoria *Sulla Fauna giarese e cretacea di Campora presso Como.*

Dopo avere accennato alle prime ricerche paleontologiche eseguite da esso due anni or sono negli strati di Campora e comunicate in forma di Nota preventiva al R. Istituto Lombardo, dice che le ulteriori indagini praticate nel biennio 1892-93 gli fornirono altro materiale scientifico per l'aggiunta di nuove specie che sommano a quarantasette, in base alle quali e per il confronto con quelle di altre località lombarde, crede di potere con maggiore suffragio d'argomenti stabilire per gli strati *mesozoici* di Campora la divisione dei due piani del *Titonico* e della *Creta inferiore.* Questa conclusione, alla quale arriva il Corti, colla scorta dei dati paleontologici, scioglie uno dei problemi della Geologia lombarda, riferendo gli strati, comunemente detti del *Rosso ad Aptici* al Titonico e il calcare che noi lombardi chiamiamo *Maiolica* alla *Creta inferiore.* Opportuni confronti instituisce quindi il dott Corti fra i sopradetti terreni di Campora ed i corrispondenti del Veneto, del Tirolo meridionale e dei Carpazi.

Terminate le letture, si passa alla trattazione di affari interni; quindi la seduta è levata alle 13,45.

NOTIZIE VARIE

A Giuseppe Verdi. — Dopo lo strepitoso successo, avuto dal *Falstaff* a Parigi, la sera del 19 corrente, S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, sincero interprete dei sentimenti del paese, inviò al gran Maestro le sue felicitazioni con il seguente telegramma:

« Giuseppe Verdi — Parigi.

« A voi illustre Maestro che tenete così atto nel mondo il nome dell'arte nostra, mando nel recente trionfo il saluto affettuosissimo della patria.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Alle Capanelle. — La terza giornata delle corse riuscì ieri bella, interessante ed affollata per numero di eleganti equipaggi, d'ogni specie di altre carozze e di pedoni.

Intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

L'interesse speciale era per il *Derby Reale*, sicchè le prime due corse ne ebbero uno molto limitato, per non dire la indifferenza generale, specialmente la prima che fu guadagnata da *Varenna* del signor Costanzo Sinesi. La seconda fu vinta da *Sericano* del signor C. Calderoni.

Al *Derby Reale*, con il premio di L. 24,000 donato da S. M. il Re erano inscritti dieci puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1891 e tutti gli iscritti presero parte alla prova, suscitando grandissimo interesse per il modo come si disputarono la vittoria. Questa arrise a *Sansonetto*, il cui proprietario signor Calderoni ricevette nel *pesage* le congratulazioni di S. M. il Re.

Alla quarta corsa, i quindici cavalli iscritti si riducono a quattro e vince *Greco* della scuderia Don Rodrigo.

L'ultima corsa venne vinta da *Saint-Claude* del marchese Birago.

Il ritorno fu brillantissimo. Molta folla era per le vie a guardare gli equipaggi di lusso, fra i quali vi erano degli *attacchi* veramente belli.

Domenica ultimo giorno.

Deposito di vini italiani a Trieste. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha istituito a Trieste un deposito di vini italiani, presso il quale uno speciale enotecnico governativo fornirà ai singoli produttori, che ne facciano richiesta, ogni notizia concernente il commercio vinario.

Presso gli uffici di segreteria della Camera di commercio di Roma è visibile il contratto stipulato tra il nostro Governo e la ditta esercente il deposito predetto.

Bilancio francese. — Il progetto di legge per le spese militari della Francia, preventivate per il 1895, accorda all'esercito L. 648,086,805 ed alla marina L. 227,516,311, cioè un totale di L. 925,002,116.

Per il servizio coloniale il Governo francese chiede per il 1895, la somma di L. 81,889,143, in essa sono inclusi 25 milioni necessari alle spese militari e marittime dell'Annam e del Tonkino.

Archeologia. — Il 26 scorso marzo, furono ripresi gli scavi a Delfi; essi hanno dato già nuovi importanti risultati, fra cui la scoverta di pezzi di scultura arcaica non che di molti bronzi scolpiti ed iscrizioni importanti per la storia greca.

Le opere di Gladstone. — I giornali inglesi annunciano che l'illustre vegliardo, liberatosi dalla politica militante, è ritornato alla letteratura.

Egli prepara una *Vita di Giuseppe Butler*. Questi fu vescovo di Durham e pubblicò nel 1736 la celebre opera di filosofia religiosa intitolata: *Analogia della religione naturale e rivelata con il corso della natura.* Gladstone ha ritenuto sempre il vescovo di Durham, come uno dei più grandi pensatori dell'umanità.

Ricerca d'una biblioteca. — Il primo imperatore della Russia, che prese il titolo di Czar, Ivan il terribile, e che regnò dal 1533 al 1584, era un bibliofilo accurato. Egli avea formata una importante biblioteca la quale disparve poco dopo la sua morte. L'Imperatore vivente ha ordinato di esplorare i sotterranei del Kremlino, dove si crede, che abbiano potuto esser gettati tutti quei volumi.

Il celebre scienziato M. Zabeline è stato incaricato di dirigere le ricerche.

Maria Antonietta ed il suo tempo. — Con questo titolo è stata aperta a Parigi, nella galleria Sedelmayer, una Mostra curiosissima ed interessante di tutti gli oggetti che appartennero alla disgraziata Regina di Francia ed alle persone che vivevano nella sua epoca. L'esposizione è a scopo di beneficenza ed attira moltissimi visitatori.

L'ex Re Behanzin alla Martinicca. — Il giorno 30 marzo lo spodestato sovrano del Dahomey arrivò con l'avviso militare francese *Segond* a Port de France (Martinicca). Due furgoni dell'artiglieria, trasportarono lui ed il suo seguito al forte Tartenson, assegnatogli per definitiva residenza.

Una folla enorme era stata attirata allo sbarco dalla curiosità; essa non manifestò nè simpatia nè antipatia per il prigioniero.

Molti seguirono i furgoni per vedere Behanzin che fumava tranquillamente seduto sopra una panca. Siccome i furgoni non poterono arrivare fino alla fortezza, Behanzin dovette percorrere due chilometri a piedi. Ciò non si fece senza pena, perchè oltre all'essere assai obeso, la decaduta Maestà chiedeva che lo si fosse portato sulle braccie per non mostrare le sue gambe nude, come quelle degli altri semplici mortali.

Appena giunto nella fortezza si sedè sopra una sedia, si fece accendere la sua eterna pipa e non parlò più. Le sue mogli e le sue tre figlie gli s'inginocchiarono d'intorno e così rimasero fino all'ora del pasto.

Lo sguardo dell'ex Re non ha più la vivacità, che tanto impressionava i viaggiatori europei; può essere che sia inquieto della sorte che l'aspetta.

Il suo cibo è preparato dalle figlie e si compone di patate, riso, pollo e montone all'aceto; non beve vino ma sorbisce con piacere della birra e del rhum.

Esportazione di oro. — Dagli Stati Uniti d'America prosegue su vasta scala l'esportazione dell'oro per l'Inghilterra. Il giorno 12 corrente sul piroscafo *Obdan*, furono caricati 250,000 dollari, il 13 sul piroscafo *Teutonie*, 134,000 ed il giorno 14 sul *Gallia* altri 500,000 dollari.

In totale nei primi 14 giorni di aprile si è esportato oro per il valore di 3,700,000 dollari.

La monetazione in Germania. — Le zecche tedesche, nel corso del 893, hanno coniato 110,420,960 marchi in monete d'oro, 8,797,114 marchi in monete d'argento, 2,026,185 marchi in monete di nikel e 311,956 marchi in monete di bronzo, cioè un totale di 121,556,215 marchi pari a circa 141,945,267 lire italiane.

Ferrovie greche. — Il governo greco avendo ricevuto da Londra comunicazione officiale che la Compagnia inglese per la costruzione della linea Pireo-Larissa avea depositato il suo bilancio alla Corte dei falliti di Londra, ha dichiarato la detta compagnia decaduta della concessione, ha occupato tutti gli uffici della Compagnia in Grecia, ha incamerato la cauzione di due milioni di lire e si è reso proprietario di tutti i lavori eseguiti finora.

Telegrafo transafricano. — Come è notorio, l'Inghilterra è sulla via di crearsi un grandissimo impero africano dall'Egitto al Capo, ed avrebbe già raggiunto il suo scopo senza la rivolta del Madhi. Aspettando il buon momento per l'occupazione politica, si attua quella scientifica, ed ecco in costruzione la gran linea telegrafica che deve congiungere Cairo con il Capo; essa per ora è sopra una estensione di 220 miglia ed arriva allo Zambese, da qui si proseguirà verso i laghi equatoriali, per una lunghezza di oltre 200 miglia.

Un regalo che costa caro.— Il *Figaro* dice che come conseguenza delle feste franco-russe, in Russia sorse l'idea di fondere un'enorme campana del peso di 80,000 chilogrammi, destinata alla cattedrale di Nôtre-Dame di Parigi.

L'architetto diocesano, consultato, dichiarò che bisognava rinunciare a questo progetto. Non solo una campana di 80,000 chilogrammi non poteva, causa le sue dimensioni, venire introdotta nella torre di Nôtre-Dame, ma per il suo peso avrebbe anche potuto mettere in pericolo la solidità del monumento.

Persistendo la città di Mosca nell'idea di regalare una campana di quel peso, in ricordo delle feste franco-russe, così venne deciso che la pesante campana verrebbe collocata nella chiesa del Sacro Cuore, che trovasi sulle alture di Montmartre. L'architetto della basilica dichiarò che il collocamento era possibile, soltanto — scusate s'è poco — bisognava prima edificare un campanile che avrebbe costato un milione di franchi.

L' inno ad Apollo. — In uno dei passati numeri dicemmo che ad Atene si era solennemente eseguito questo famoso inno trovato negli scavi di Delfi. Esso è scritto su due tavole ed il testo letterale ne è il seguente:

« Dio la cui lira è d'oro, figlio del grande Zeo, che sei sul vertice dei monti nevosi. Tu che spandi su tutti i mortali immortali oracoli — Io dirò come tu conquistasti il tripode profetico guardato dal Dragone e come dai tuoi tratti fugasti l'orribile mostro dai tortuosi giri.

O Muse del Parnaso dai grandi boschi, Figlie di Zeo, vergini dalle braccia tornite, venite con il vostro canto a dilettare il Dio Febo, vostro fratello dai capelli d'oro. Il Dio che sui fianchi del Parnaso, fra le belle figlie di Delfi, sulla rocca a doppia cima sale verso il cristallo puro delle acque di Castalia — Padrone scintillante del monte dall'antro profetico.

Venite a noi, figlie d'Atene, la grande città di cui, grazie a Pallade, la Dea dal braccio vincitore, ebbe un suolo fermo, inscuotibile, sui cui altari brilla la fiamma che consuma le carni dei giovenchi e fa salire verso il cielo l'incenso d'Arabia. Il mormorio dei flauti suoni canti modulati e la citera d'oro, la citera coi dolci concenti risponda alle voci che cantano l'inno.

O pellegrini d'Attica, cantate tutti il Dio vincitore ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRESLAVIA, 19. — E' scoppiato un incendio nel villaggio di Lichten (Slesia).

Ventotto case, molti fenili e scuderie rimasero distrutti.

Nell'incendio perirono quattro fanciulli.

La causa dell'incendio è tuttora ignota.

ROMA, 19. — Ecco le notizie ufficiali sull'andamento della campagna nella prima decade di aprile:

Eccetto che al Sud Est della Sicilia e nella penisola Salentina, ove è caduta alquanta pioggia, in tutto il resto d'Italia essa era vivamente desiderata per tutte le coltivazioni in generale, e specialmente per la canapa e per gli erbai, che già risentono un po' di danno.

Procedono però bene ovunque i lavori di campagna, in ispecie intorno alle viti, che dal Nord al Sud ingrossano le gemme, favorite dalla temperatura relativamente elevata.

Fioriscono gli alberi da frutta e qua e là si attende alle seminagione del mais.

WASHINGTON, 19. — Il prossimo arrivo di bande operaie disoc-

cupate, che sono in marcia su Washington, incomincia ad allarmare il Governo.

La polizia prende i provvedimenti richiesti dalla circostanza.

LONDRA, 19. — Gladstone è leggermente indisposto.

Il *Times* ha da Costantinopoli che non fu constatato alcun caso di cholera dal principio di aprile in poi.

CIVITAVECCHIA, 19. — Alle ore 11 ant. è giunto, con 407 pellegrini spagnuoli, il piroscafo *Menorquin*, proveniente da Barcellona, Alcudia e Palma (Baleari).

BUENOS-AARES, 19. — Si ha da Desterro che i marinai del Governo del maresciallo Floriano Peixoto, si erano già impadroniti della nave degli insorti *Aquidaban*, trovata abbandonata, allorchè una torpediniera proveniente dal Nord, la quale ignorava il fatto, con torpedini fece sommergere l'*Aquidaban*.

Non si sa se vi siano state vittime e se sia possibile rimettere a galla l'*Aquidaban*.

CIVITAVECCHIA, 19. — Alle ore 10,55 ant. è arrivato il primo treno speciale da Roma, composto di 31 vetture con 980 pellegrini, che si imbarcheranno qui per tornare in Spagna.

MADRID, 19. — Le informazioni qui giunte dai rappresentanti diplomatici e consolari di Spagna, sono unanimi nel constatare l'efficacia dei provvedimenti presi dalle autorità italiane per tutelare la libertà dei pellegrini e l'ordine pubblico, e nell'encomiare l'attitudine del Governo del Governo del Re d'Italia e dei suoi dipendenti.

NIZZA, 19. — Il generale italiano in posizione ausiliaria, Goggia, essendosi casualmente trovato dove manovravano alcuni battaglioni francesi e, per equivoco arrestato, venne cortesemente ricevuto dal generale Verrier, che lo lasciò subito in libertà.

CIVITAVECCHIA, 19. — Alle ore 11,30 ant. è partito per Roma un treno di 34 vagoni, con 1150 pellegrini spagnuoli.

Ordine perfetto.

BUENOS-AYRES, 19. — Secondo una nuova versione, l'*Aquidaban* e due vapori degli insorti erano all'altezza di Desterro, allorchè giunse la squadra del maresciallo Floriano Peixoto ed intimò agli insorti di arrendersi.

Questi rifiutarono.

Dopo un accanito combattimento lo torpediniera del Governo, *Gustavo Sampaio*, lanciò tre torpedini che fecero affondare l'*Aquidaban*.

Vi sarebbero molti morti.

PENANG, 18. – Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Koug, ha proseguito per Bombay.

PALERMO, 19. — Dinanzi la prima sezione del Tribunale di guerra, è continuato oggi il processo contro De Felice e coimputati.

Si prosegue l'interrogatorio dei testimoni.

Il testo colonnello Pittaluga, comandante della zona militare di Caltanissetta, parla dei fatti di Santa Caterina, Valguarnera e Pietraperzia.

Ritiene che quei tumulti furono conseguenza della crisi economica. Seppe che i capi dei Fasci erano in corrispondenza con De Felice.

Il testo Prefetto di Avellino narra la formazione dei Fasci durante la sua amministrazione in provincia di Siracusa.

Il loro scopo prima era amministrativo, ma, quando si rafforzarono, divenne politico.

Accenna ai vari discorsi di De Felice, nei quali diceva che bisognava migliorare la condizione dei lavoratori e riordinare la proprietà e li giudica sovversivi contro le istituzioni.

PARIGI, 19. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di aprire un processo penale contro il deputato Toussaint, in seguito al suo intervento a favore dello sciopero delle acciaierie di Trignac.

Il Consiglio dei ministri ha pure deciso di sopprimere l'assegno dell'Arcivescovo di Lione, a causa della sua lettera pastorale, in cui biasima la nuova legge sulla contabilità delle Fabbricerie delle chiese.

CAIRO, 19. — Il Kedive, accompagnato dai ministri, è partito per Alessandria, ove passerà l'estate.

PARIGI, 19. — Rispondendo alle asserzioni di alcuni giornali, una nota ufficiosa dichiara che tutte le misure sono state prese, fin dal 27 marzo scorso, onde assicurare il ritiro dalla circolazione della moneta divisionaria italiana.

COBURGO, 19. — La cerimonia del matrimonio religioso fra il Granduca Ernesto d'Assia Darmstad e la Principessa Vittoria Melita è stata celebrata alle ore 12 e 1|2 pom., alla presenza delle famiglie degli sposi, dell'Imperatore Guglielmo, della Regina Vittoria, dello Czarevitch e di numerosi Principi tedeschi, russi ed inglesi.

Vi fu poscia al Castello Ducale un grande pranzo di gala.

Gli sposi sono partiti alle ore 3 3|4 pom., acclamati vivamente dalla popolazione.

ROMA, 19. — Il ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica il seguente dispaccio, ricevuto dal ministro degli affari esteri del Brasile:

« RIO JANEIRO, 19. — L'*Aquidaban* fu fatta arenare nelle acque di Santa Caterina da una torpediniera della squadra legale.

« Mello si è presentato a Buenos-Ayres con la *Republica* e quattro bastimenti ed ha chiesto e ottenuto asilo dichiarando di abbandonare la lotta per mancanza di risorse.

« Egli ha consegnato i bastimenti al Governo argentino.

« L'insurrezione è terminata ».

RIO-JANEIRO, 19. — La squadra del Governo è partita per Buenos-Ayres, onde prendervi in consegna le navi abbandonate dagli insorti brasiliani.

BERLINO, 19. — Reichstag. — Si approva, in terza lettura, l'articolo 4 B della tabella allegata al progetto di legge per la tassa sulle operazioni di Borsa, in conformità al progetto del Governo.

Le compre a termine, secondo gli usi di borsa, pagheranno perciò 4.10 per mille.

Si approvano poscia gli altri articoli del progetto stesso. Il progetto di legge entrerà in vigore col 1° maggio p v.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, legge poscia il Messaggio imperiale che chiude l'attuale sessione del Reichstag.

Soggiunge che i Governi confederati presenteranno, nella prossima sessione, nuovi progetti di legge sulla riforma delle imposte dell'Impero.

PALERMO, 19. — *Processo De Felice Giuffrida e coimputati.* — (*Continuazione*).

Il teste Piras Lecca, Prefetto di Girgenti, dice che i Fasci costituivano un pericolo permanente per l'ordine pubblico.

A Casteltermini esisteva un certo movimento che si accentuò dopo l'arrivo colà di De Felice, Bosco ed altri.

Il teste Palomba, Prefetto di Trapani, chiama i Fasci un'organizzazione sediziosa e sovversiva.

Accenna ai disordini di Gibellina, avvenuti dopo che vi si recò Montalto.

L'udienza è levata alle ore 18.

PRAGA, 19 — Il matrimonio di Don Carlos con la Principessa di Rohan, è fissato pel 28 corrente.

BUDAPEST, 19 — *Camera dei deputati* — Si discute le relazione sulle opere da costruirsi in occasione dell'Esposizione pel millennario del Regno d'Ungheria.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo all'affermazione di Zichy, che a Costantinopoli sarebbe progettata una Esposizione pel 1896, dichiara che il Governo non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in proposito.

Soggiunge che la decisione del Parlamento ungherese di organizzare un'Esposizione nel 1896 è stata da molto tempo notificata alle potenze estere e che il Sultano fece le maggiori promesse, dichiarandosi pronto a mettere a disposizione della Esposizione ungherese i preziosi oggetti artistici ungheresi che egli possiede.

Si approva indi, all'unanimità, la relazione e si nomina una Commissione di 60 membri incaricata di attuarla.

VIENNA, 19 — *Camera dei deputati* — Si discute il bilancio della difesa nazionale.

Il ministro della guerra, di Welsersheimb, constata che nel decorso anno vennero deferiti ai tribunali di guerra 278 casi di abuso di po-

tere da parte di militari. Dice che l'effettivo essendo in tempo di pace di 300,000 uomini e durante le grandi manovre di 400,000 la detta statistica dimostra non esistere affatto nell'esercito la pretesa tendenza a maltrattare i soldati.

Esaminando poscia la questione del duello, il ministro dice che se, nè le leggi, nè le pene più severe poterono in passato sopprimere il duello, nemmeno lo potranno le decisioni del Parlamento.

Soggiunge essere inesatto che il duello sia favorito nell'esercito.

Il dovere del soldato è ben altro e più nobile che quello di battersi in duello

Epperò nell'esercito il numero dei duelli diminuisce in proporzioni maggiori, forse, che in altre classi sociali.

Egli è precisamente nelle Assemblee legislative che si manifesta talvolta a tale riguardo una vera epidemia. Invece quando l'onore offeso avrà la certezza di trovare piena soddisfazione nella legge ed in faccia alla società, colui che provocherà un duello sarà certamente trattato come un assassino. Fino a tanto che non sarà così, si potranno forse diminuire, ma non sopprimere i casi di difesa personale mediante il duello. (Vivi e prolungati applausi).

La Camera decide quindi di cominciare domani la discussione degli articoli del bilancio della difesa nazionale.

PARIGI, 19. — La delegazione extra-parlamentare sulla marina che si recò a Tolone, udì la relazione del deputato Thomson intorno alla questione detta del furto di grano.

Il relatore Thomson conclude che non vi fu furto, nè tentativo di furto, ma insiste sulla esistenza di disordini amministrativi e sulla mancanza di sorveglianza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 762.7

Umidità relativa a mezzodì 59

Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 19.°6. Minimo 13.°4.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.8.

Li 19 aprile 1894.

In Europa depressione leggera ma assai estesa al Centro, pressione a 766 mm. all'estremo Sud-Ovest e Nord-Ovest, a 768 ad Atene e Costantinopoli, a 769 ad Arcangelo, Bamberga 758, Zurigo 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie generalmente copiose, con qualche temporale sull'Italia superiore, pioggiarelle altrove; venti meridionali qua e là in forza sul continente; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo coperto o piovoso; venti freschi ad abbastanza forti meridionali; barometro a 759 mm. al Nord, a 762 mm. a Cagliari, Lesina, a 765 mm. lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: ancora venti meridionali deboli a freschi; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	20 3	7 8
Genova	coperto	legg. mosso	15 6	10 3
Massa Carrara	piovoso	mosso	19 0	11 5
Cuneo	sereno	—	12 4	4 6
Torino	1[2 coperto	—	13 8	7 4
Alessandria	coperto	—	15 8	9 8
Novara	coperto	—	14 7	7 0
Domodossola	piovoso	—	11 8	4 6
Pavia	coperto	—	17 4	8 1
Milano	coperto	—	14 8	8 8
Sondrio	coperto	—	16 0	9 5
Bergamo	piovoso	—	13 6	6 9
Brescia	piovoso	—	15 5	10 5
Cremona	piovoso	—	16 0	9 9
Mantova	3[4 coperto	—	16 8	9 0
Verona	coperto	—	16 2	10 7
Belluno	piovoso	—	13 1	6 7
Udine	coperto	—	19 6	10 0
Treviso	coperto	—	16 9	11 3
Venezia	piovoso	legg. mosso	16 9	12 1
Padova	coperto	—	16 7	11 4
Rovigo	1[2 coperto	—	17 3	11 5
Piacenza	coperto	—	14 6	9 4
Parma	coperto	—	15 2	9 5
Reggio Emilia	1[2 coperto	—	17 8	9 0
Modena	3[4 coperto	—	17 3	10 2
Ferrara	1[2 coperto	—	18 1	11 8
Bologna	1[4 coperto	—	18 8	10 3
Ravenna	3[4 coperto	—	20 9	12 0
Forlì	3[4 coperto	—	19 8	14 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	18 8	12 4
Ancona	piovoso	calmo	19 3	13 1
Urbino	piovoso	—	17 6	10 0
Macerata	coperto	—	17 5	12 9
Ascoli Piceno	coperto	—	18 4	12 8
Perugia	coperto	—	16 8	9 8
Camerino	piovoso	—	18 2	10 4
Pisa	1[4 coperto	—	20 4	10 3
Livorno	1[4 coperto	mosso	18 5	12 0
Firenze	3[4 coperto	—	19 4	11 2
Arezzo	coperto	—	19 5	10 6
Siena	3[4 coperto	—	17 0	8 3
Grosseto	1[4 coperto	—	19 4	14 4
Roma	coperto	—	21 0	13 4
Teramo	coperto	—	16 0	11 3
Chieti	coperto	—	20 4	11 2
Aquila	coperto	—	17 2	9 8
Agnone	piovoso	—	14 6	7 2
Foggia	piovoso	—	23 8	11 5
Bari	coperto	calmo	21 2	15 0
Lecce	3[4 coperto	—	19 0	10 5
Caserta	piovoso	—	20 0	12 6
Napoli	piovoso	agitato	16 6	13 9
Benevento	nebbioso	—	20 0	12 8
Avellino	piovoso	—	17 0	12 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 3	9 9
Cosenza	1[2 coperto	—	21 0	8 6
Tiriolo	nebbioso	—	10 3	4 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19 9	15 0
Trapani	coperto	calmo	23 6	15 4
Palermo	piovoso	mosso	22 7	12 2
Porto Empedocle	3[4 coperto	mosso	21 5	14 5
Caltanissetta	sereno	—	17 5	9 0
Messina	coperto	agitato	20 0	15 0
Catania	coperto	mosso	18 7	14 3
Siracusa	coperto	mosso	20 6	15 1
Cagliari	coperto	calmo	17 0	14 4
Sassari	1[2 coperto	—	20 0	9 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,67 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,70 75	86 73 1[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			51 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			82 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	358,50	358 50			— — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			603 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			458 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			855 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	80 78 1[2 79 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			138 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	162		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	645 647		— — 8)
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1008 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	95 95 1[2 96 1[2 98		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	132 1[2		— — 9)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	39 39 1[4		— —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0₁0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0₁0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0₁0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0₁0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0₁0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 62 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	113 25	— —	113 15	113 35	113 22 1/2	— —	113 30
2	Londra	90 giorni	— —	28 32	28 33	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 45	— —	— —	28 51	28 48	— —	28 52
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	144 —
detta 3 %	55 —	» » Molini Mag. Gen.	90 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	38 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —	» » Min. Antimonio	165 —
» » » B. Nazion.	465 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	477 —	» » Navig. Gen. Ital.	262 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	606 —	» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	920 —	» » Caoutchouc	12 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Generale	72 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	170 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	70 —	» » » Vita	220 —
» » Cred. Mobiliare	154 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » Gas	645 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	1005 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	97 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —
» » Gen. Illuminazione	290 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 aprile 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 622
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 452
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.